



Cuperlo: adesso Renzi lasci le giunte di destra

FRANCESCA SCHIANCHI

Gianni Cuperlo è ottimista sul futuro delle opposizioni. Deputato, e già presidente del Pd, scherza sulla definizione di campo largo, «non porta benissimo», ma «passi avanti importanti li abbiamo fatti». -PAGINA 13

L'INTERVISTA

Gianni Cuperlo

“Le distanze dai 5 Stelle esistono ma cerchiamo punti di caduta”

L'ex presidente Pd: “Non è semplice ma è necessario per creare l'alternativa Matteo? Se vuole noi, lasci le giunte di centrodestra a Genova e in Basilicata”

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

Gianni Cuperlo è ottimista sul futuro delle opposizioni. Deputato del Pd, ex presidente del partito, scherza sulla definizione di campo largo, «non porta benissimo», ma «dei passi avanti importanti li abbiamo fatti, tutti assieme». Se ne parla da tempo, ora si sta lavorando davvero a uno schieramento alternativo alle destre?

«Penso di sì, ma non può essere una somma di sigle. Ragione per cui servono comitati per l'alternativa in grado di far uscire le persone di casa per salari giusti e una sanità pubblica per tutti».

Come si costruisce quest'alternativa?

«Dobbiamo tenere insieme la riforma del welfare e l'intelligenza artificiale, i ceti medi impoveriti e chi fa impresa e innovazione. Nel mondo si parla di questo: qui la destra si occupa di taxi e ombrelloni».

Prima di tutto bisognerebbe andare almeno un po' d'accordo: il leader M5S Conte non vuole Matteo Renzi in questo campo largo.

«Ogni tanto conviene fidarsi dei fatti: quando abbiamo costruito un percorso dal basso, come in Sardegna, con un progetto e una candidatura condi-

visa, abbiamo vinto».

Lei è stato un oppositore di Renzi quando era segretario del Pd, si dimise da presidente del partito in polemica con lui: ora come considera il suo tentativo di ritorno al centrosinistra?

«Dopo gli errori del passato, le persone ci chiedono coerenza: se vuoi stare nel centrosinistra, non puoi partecipare a giunte di centrodestra, come a Genova o in Basilicata. Prima ne esci e poi si discute».

Nonostante il buon risultato delle Europee, secondo Conte non è detto sia Schlein la leader di quest'area.

«Elly ha coltivato uno spirito ostinatamente unitario, fuori e dentro al partito. Per un'alternativa vincente, solo il Pd non basta, ma senza il Pd e la sua leadership l'alternativa non esiste».

Sulla politica estera permangono distanze notevoli tra voi e M5S e Avs, però.

«Se si guarda a destra, sul tema decisivo dell'Europa si sono sfasciati. Le distanze esistono e non vanno ignorate, bisogna discuterne e trovare i punti di caduta. Non è semplice, ma per creare un'alternativa a questo governo è necessario».

Per esempio, lei è d'accordo con la proposta di Conte e Frattoni di richiamare l'ambasciatore italiano a Tel Aviv?

«Non mi sembra la priorità. A Gaza si muore sotto le bombe ma anche per fame, sete, epidemie. 40mila le vittime, moltissime donne e bambini. Israele ha diritto alla sua sicurezza tanto più dopo l'orrendo pogrom di Hamas, ma per lo stesso motivo è importante che l'Italia riconosca lo Stato palestinese seguendo l'esempio di Spagna, Irlanda, Norvegia e Slovenia. Il 15 agosto ci sarà il vertice promosso da Usa, Egitto e Qatar: il nostro governo ha qualcosa da dire o continua ad assistere a uno scontro che rischia di allargarsi a tutta la regione?».

Per quanto riguarda il conflitto in Ucraina, secondo Conte il governo di Kiev, quello italiano e la comunità internazionale stanno affossando ogni possibilità di pace. Condivide?

«Serve il senso della storia. Secondo l'Onu, su 33 milioni di abitanti in Ucraina quasi 15 sono in stato di bisogno. E l'Europa è afona. Penso sia giustissimo sostenere con ogni mezzo la resistenza ucraina, ma serve anche una intensa iniziativa diplomatica».

Trova legittimo, come l'ha definito la Ue, l'attacco ucraino in territorio russo?

«L'Ucraina è il Paese aggredito e il suo diritto alla difesa non è

in discussione. Ma bisogna interrogarsi su quali effetti potrà determinare quest'azione. Penso abbia ragione Prodi quando parla del pericolo di un incidente. Qualcuno pensa che si possa ragionevolmente pensare di vincere sul campo contro una potenza che schiera seimila testate nucleari tattiche?».

Alla fine, non mi sembra così distante dalle posizioni di Conte...

«Col M5S ci sono differenze, noi crediamo serva il sostegno anche militare di Kiev. Ma penso che condividiamo l'urgenza di individuare un canale politico-diplomatico che finora non c'è stato. Più che a Conte penso a Massimo Cacciari, che ieri su questo giornale ha sollevato un tema decisivo: quel “principio speranza” a cui l'Europa dopo le tragedie del '900 non può rinunciare».

Con le altre opposizioni dividete la battaglia per il referendum contro l'Autonomia differenziata. È possibile arrivare al quorum?

«Nei tanti incontri di questa estate ho sentito quanto matura sia la consapevolezza di come quella legge spacchi il Paese. Il referendum non sarà una passeggiata ma penso che il quorum lo supereremo».

In autunno il M5S dovrà però affrontare un'Assemblea



costituente dove, ha spiegato Conte, tutto è in discussione,

ne, anche l'appartenenza al campo progressista. La pre-

occupa? «No, credo che il M5s abbia

compiuto nel tempo la sua scelta di campo e ho fiducia che non tornerà indietro». —

@RIPRODUZIONERISERVATA

“

Autonomia

Il referendum non sarà una passeggiata, ma penso che il quorum lo supereremo

La Costituente M5S

Il Movimento ha compiuto la sua scelta di campo nel centrosinistra, non tornerà indietro



Deputato Pd
Gianni Cuperlo è stato anche presidente del partito e candidato segretario

LAPRESSE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



185509